

LA VENDITA

Beni statali, al via la procedura

Gara per selezionare il consulente legale: risposte il 17 ottobre

di **ROSARIO DIMITO**

ROMA - Parte la procedura per la vendita dei beni dello Stato. L'Agenzia del demanio ha attivato l'iter per la selezione dei consulenti che dovranno assisterla nella predisposizione del piano. Nelle ultime ore, secondo quanto risulta a Il Messaggero, è partita la gara per selezionare lo studio legale incaricato di scegliere le modalità tecnico-societarie per procedere alla valorizzazione degli asset dello stato e degli enti locali. Sono circa una decina gli studi invitati che dovranno rispondere entro la tarda mattinata di mercoledì 17 ottobre al braccio del Ministero dell'economia (Mef) nato nel 1999 dalla riorganizzazione delle attività.

Il processo muove dall'art. 33 bis del decreto legge 98 del 2011 che definisce gli strumenti sussidiari per la gestione degli immobili pubblici. Nella lettera di invito vengono delineati percorso e condizioni. Il consulente prescelto percepirà un compenso di 75 mila euro per un

mandato che avrà una durata di tre mesi. Mef e Agenzia del demanio svolgeranno il ruolo di coordinatori della struttura tecnica con voce in capitolo nella scelta di eventuali finanziamenti. L'operazione di valorizzazione che partirà nel 2013 dando impulso ai desiderata di Vittorio Grilli, potrà essere realizzata in tre forme: spa, consorzio, fondo immobiliare. L'opera dei legali servirà per individuare la soluzione più vantaggiosa tenendo presente la struttura fiscale e il diritto amministrativo degli appalti. Lo stato e le amministrazioni locali, secondo il censimento più recente fatto, possiedono beni per un valore di mercato di 421 miliardi, di cui 72 l'amministrazione centrale, 349 le regioni e gli enti locali. Naturalmente non tutti sono idonei per essere ceduti, ma solo una parte. Grilli ancora di recente ha fatto riferimento a tranches di 15-20 miliardi, equivalenti all'1% circa di pil. Il valore di libro degli immobili statali si attesta a 111 miliardi, quello degli enti periferici a 234 miliardi. Il rendimento è differente: attualmente sarebbe di circa lo 0,1% per le proprietà dell'amministrazione statale e dello 0,5% per quelle periferiche con un obiettivo per entrambi del 6%.

Nell'azione di valorizzazione rientra l'attività di messa a reddito propedeutica alla cessione. E per valorizzarli spesso si dovrà ottenere i

permessi urbanistici o di altra natura amministrativa sui quali si dovranno cimentare i consulenti legali all'interno di un piano necessario per abbattere il debito pubblico e dare ossigeno ai conti.

Conclusa la procedura di individuazione degli immobili secondo i termini del dl, i soggetti interessati si pronunciano entro 60 giorni dal ricevimento della proposta. Le risposte positive costituiscono intesa preventiva all'avvio delle iniziative.

Qualora le iniziative prevedano forme societarie varie, ad esse partecipano i soggetti che procederanno all'apporto. L'Agenzia individua, attraverso procedure di evidenza pubblica, gli eventuali soggetti privati partecipanti. La stessa Agenzia, per lo svolgimento delle attività relative all'attuazione del decreto, può avvalersi di soggetti specializzati nel settore, individuati tramite procedure ad evidenza pubblica o di altri soggetti pubblici. La scelta dei legali è uno di questi atti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO

421

In miliardi rappresenta l'ammontare dei beni statali e delle realtà locali

IL RENDIMENTO

0,1

E' la percentuale di redditività degli asset dell'amministrazione centrale

L'OBIETTIVO

6

In percentuale è il target di redditività prevista per tutti i beni pubblici

L'advisor dovrà suggerire le modalità societarie tra spa, consorzi e fondo

Demanio e Ministero coordinatori della struttura tecnica

